

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

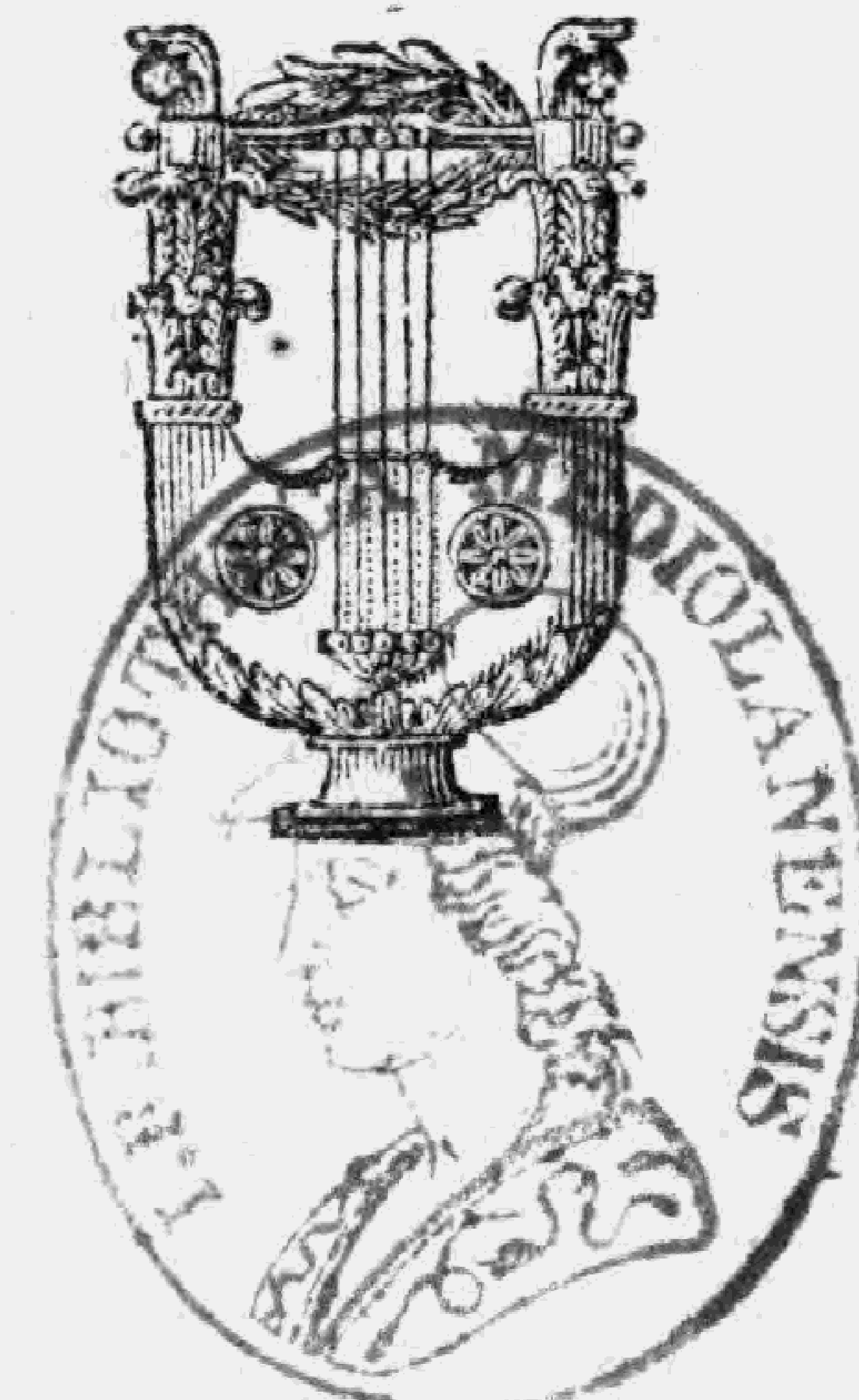
4

**I CAPULETI**  
E  
**I MONTECCHI**  
TRAGEDIA LIRICA  
da rappresentarsi  
**NEL GRAN TEATRO LA FENICE**

IL CARNEVALE DELL' ANNO 1831-32.

*Parole*  
DI FELICE ROMANI

*Musica*  
DEL MAESTRO BELLINI



**VENEZIA**  
LA VEDOVA CASALI EDITRICE  
M.DCCC.XXXII.

Direttore dell'Orchestra  
**MARES GAETANO.**

Primo Violino de' Balli  
**CAPITANIO GIROLAMO.**

Primo Violino  
**FIORIO GAETANO.**

Primo dei Secondi  
**STRAMANON PIETRO.**

Prima Viola  
**RICCI FRANCESCO.**

Primo Violoncello  
**FIORAVANZO GIUSEPPE.**

Primo Contrabasso  
**FORLICO GIUSEPPE.**

Primo Flauto e Ottavino  
**DE PAULI GIUSEPPE.**

Primo Oboè e Corno Inglese  
**SALVIANI CLEMENTE.**

Primo Clarino  
**PEZZANA LODOVICO.**

Primo Fagotto  
**D' AZZI VINCENZO.**

Primo Corno  
**ZIFFRA ANTONIO.**

Prima Tromba e Tromba a Chiave  
**VINCENTI GIO. BATTISTA.**

Arpa  
**MADAMA GUJON.**

PITTORE DELLE SCENE.

**SIG. BAGNARA FRANCESCO**

Membro dell'I. R. Accademia  
di Belle Arti.

ATTREZZISTA.

**SIG. GALLINA PIETRO.**

MACCHINISTA ED ILLUMINATORE

**SIG. ZECCHINI ANTONIO.**

Vestiario

DI PROPRIETA' DELL'APPALTATORE

Direttore della Copisteria

**SIG. GIACOMO ZAMBONI.**

## ARTISTI DI DANZA

Compositore de' Balli.

GIOJA FERDINANDO.

Primi Ballerini Serj Assoluti

MAGLIETTA LUIGI — OLIVIERI MAGLIETTA TERESA.

Primi Ballerini Serj

RONCHI GIUSEPPE. — TURPINI BEDOTTI GIUSEPPA.

Primo Ballerino Italiano

D' AMORE MICHELE.

Primi Artisti assoluti per le Parti

MOLINARI NICCOLA. — BENCINI MOLINARI GIUDITTA.

Primi Ballerini per le Parti.

BEDOTTI ANTONIO. — FRONTINI TILLI GIUSEPPINA.

Altro primo Ballerino per le Parti

ZANNINI PAOLO.

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Bencini Francesco.  
Romulo Raffaello.  
Diani Gaetano.  
Paganetti Carlo.  
Brianza Giacomo.  
Franzini Gaetano.  
Vienna Carlo.  
Ceirano Giuseppe.

Diani Adriana.  
Rabbujati Tommasina.  
Romulo Settimia.  
Baldanzi Annetta.  
Bertolini Carolina.  
D' Amore Carolina.  
Carboni Teresa.  
Chiesa Adelaide.  
Pizziconi Emilia.

Corpo di Ballo N.º 12 Coppie.

N.º 60 Comparsa.

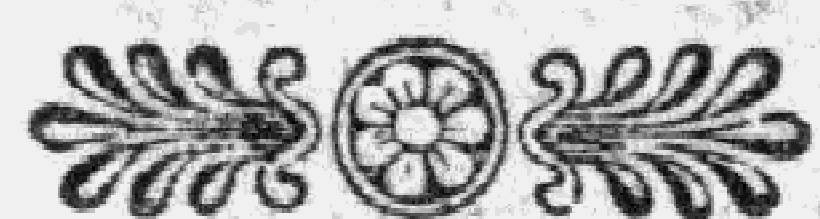
## AVVERTIMENTO.



*Son note le ragioni per cui ho dovuto ridurre un antico mio melodramma, intitolato GIULIETTA e ROMEO, non so se più bene o più male, nella forma in cui viene adesso rappresentato. Una sola io ne dirò, forse da pochi avvertita, e si è quella, ch' io dovea tor di mezzo tutto ciò che avrebbe potuto dar luogo a confronti fra la vecchia e la recente musica; confronti a cui certamente avrebbe ripugnato la modestia del giovine Compositore. Chi sa quanto costi camminare su traccie di già segnate, e sostituire nuovi concetti ai già scritti, che pur sempre ricorrono al pensiero, scuserà di leggieri i difetti di cui per certo abbonderà il mio lavoro. Costretti dall' angustia del tempo, tanto io che il Maestro, ad un' estrema brevità, e persuasi ad omettere parecchie scene di recitativi che avrebbero giustificato l' andamento del Dramma, abbiám diviso l' Azione in quattro parti, perchè negl' intervalli che passano fra le une e le altre, la mente dello spettatore supplisce a quello che non appare: nulladimeno le due prime parti si fanno di seguito per servire all' usanza d'oggi, e alla terza soltanto si cala il sipario per agevolare la decorazione. Mi sia perdonato cotesto arbtirio, se non per altro, perchè non prolunga lo spettacolo.*

FELICE ROMANI.

## PERSONAGGI



CAPELLIO, principale fra i Capuleti, e padre di

*Sig. Natale Costantino.*

GIULIETTA, amante di

*Signora Enrichetta Carradori Allan.*

ROMEO, capo dei Montecchi

*Signora Giuditta Grisi.*

TEBALDO, partigiano dei Capuleti, destinato sposo a Giulietta

*Sig. Domenico Reina.*

LORENZO, medico e familiare di Capellio

*Sig. Rainieri Pocchini.*

### CORO

Uomini e Donne.

Cavalieri e Dame.

### COMPARSE

Capuleti — Montecchi — Damigelle — Soldati  
Armigeri.

*L'azione è in Verona: l'epoca è del tredicesimo  
secolo.*

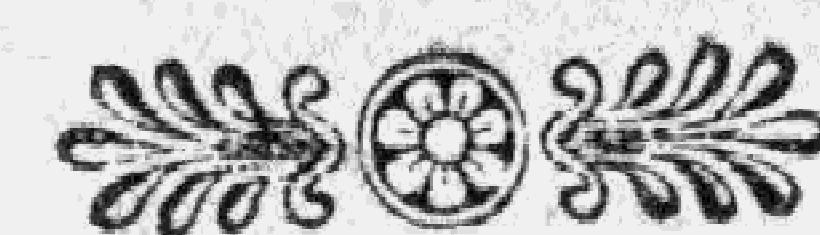
Maestro al Cembalo, Istruttore e Direttore de' Cori  
di Donne e Uomini

SIG. LUIGI CARCANO.

### RAMMENTATORE

SIG. ANTONIO FAVRETTO.

## PARTE PRIMA



### SCENA PRIMA.

Galleria nel palazzo di Capellio.

A poco a poco si vanno radunando i seguaci di Capellio.

### CORO.

- Par. I.* Aggiorna appena ... ed eccoci  
Surti anzi l'alba e uniti.
- II.* Che fia? Frequenti e celeri  
Giunsero a noi gl'inviti:  
*Tutti* Già cavalieri e militi  
Ingombran la città.
- I.* Alta cagion sollecito  
Così Capellio rende.
- II.* Forse improvviso turbine  
Sul capo ai Guelfi or pende:  
Forse i Montecchi insorgono  
A nuova nimistà!
- Tutti* Peran gli audaci, ah! perano  
Quei Ghibellin feroci!  
Pria che le porte s'aprano  
All'orde loro atroci,  
Sui Capuleti indomiti  
Verona crollerà.

## SCENA II.

CAPELLIO, TEBALDO, LORENZO e detti.

*Teb.* O di Capellio generosi amici,  
Congiunti, difensori, è grave ed alta  
La cagion che ne aduna oggi a consesso.  
Prende Ezzelino istesso  
All' ire nostre parte, e de' Montecchi  
Sostenitor si svela. Oste possente  
Ad assalirne invia ... Duce ne viene  
De' Ghibellini il più abborrito e reo,  
Il più fiero.

*Coro* Chi mai ?

*Teb.* Romeo.

*Coro* Romeo !

*Cap.* Sì, quel Romeo, quel crudo  
Del mio figlio uccisor: egli, ( fra voi  
Chi fia che il creda ? ) egli di pace ardisce  
Patti offerir, e ambasciator mandarne  
A consigliarla a noi.

*Coro* Pace ! Signor !

*Cap.* Giammai.

*Lor.* Nè udire il vuoi ?

Utili forse e onesti

Saranno i patti. A così lunghe gare

Giova dar fine omai :

Corse gonfio di sangue Adige assai.

*Cap.* Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto :

Chi lo versò respira. — E mai fortuna

Non l' offerse a miei sguardi ... Ignoto a tutti,

Poichè fanciul partì, vagò Romeo

Di terra in terra, ed in Verona istessa  
Ardi più volte penetrare ignoto.

*Teb.* Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.

E' serbata a questo acciaro

Del tuo sangue la vendetta :

L' ho giurato per Giulietta :

Lo sa Italia, il ciel lo sa.

Tu d' un nodo a me sì caro

Solo affretta il dolce istante ;

Ed il voto dell' amante

Il consorte adempirà.

*Cap.* Sì ; mi abbraccia. A te d' Imene

Fia l' altar sin d' oggi acceso.

*Lor.* Ciel ! Sin d' oggi ?

*Cap.* E d' onde viene

Lo stupor che t' ha compreso ?

Ah ! Signor di febbre ardente ...

Mesta, afflitta e ognor giacente ...

Ella ... il sai ... potria soltanto

Irne a forza al sacro altar.

*Teb.* Come ! A forza !

*Cap. e Coro* E avrai tu il vanto

Di por fine al suo penar.

*Teb.* L' amo, ah ! l' amo, e mi è più cara

Più del sol che me rischiara ;

E' riposta, è viva in Lei

Ogni gioia del mio cor.

Ma se avesse il mio contento

A costarle un sol lamento,

Ah ! piuttosto io sceglierei

Mille giorni di dolor.

*Cap.* ( Non temer : tuoi dubbi acqueta :

( La vedrai serena e lieta,

- Quando te del suo germano  
Stringa al sen vendicator.
- Coro* Nostro Duce, e nostro scampo  
Snuda il ferro, ed esci in campo :  
Di Giulietta sia la mano  
Degno premio al tuo valor.
- Lor.* (Ah Giulietta ! or fia svelato  
Questo arcano sciagurato :  
Ah non v'ha potere umano  
Che ti plachi il genitor!)
- Cap.* Vanne, Lorenzo ; e tu che il puoi, disponi  
Giulietta al rito : anzi che il sol tramonti  
Compiuto il voglio. Ella doman più lieta  
Fia che rallegrì la paterne mura.
- Lor.* (*Vuol parlare. Cap. lo accomiataseveramente*)
- Cap.* Ubbidisci. (*Lorenzo parte*)
- Teb.* Ah ! Signor ...
- Cap.* Ti rassicura.  
Sensi da' miei diversi  
Non può nutrir Giulietta ; e a Lei fia caro,  
Come a noi tutti, il prò guerrier che unisce  
I suoi destini ai miei.
- Teb.* Di tanto bene  
Mi persuade amor, e il cor propenso  
A creder vero quel che più desia.
- Cap.* Ma già ver noi s'invia (*suon di tromba*)  
Il nemico orator. - Avvi fra voi  
Chi de' Montecchi alle proposte inclini ?
- Tutti* Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

## SCENA III.

ROMEO con seguito di Scudieri e detti.

- Rom.* Lieto del dolce incarco a cui mi elegge  
De' Ghibellini il Duce, io mi presento,  
Nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari  
Possa udirmi ciascun, poichè verace  
Favella io parlo d'amistade e pace.
- Teb.* Chi fia che nei Montecchi  
Possa affidarsi mai ?
- Cap.* Fu mille volte  
Pace fermata, e mille volte infranta.
- Rom.* Stassi in tua man che santa  
E inviolabil sia. Pari in Verona  
Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta  
Sposa a Romeo.
- Cap.* Sorge fra noi di sangue.  
Fatal barriera, e non sarà mai tolta ...  
Giammai, lo giuro.
- Coro* E il giuriam tutti.
- Rom.* Ascolta.  
Se Romeo t' uccise un figlio,  
In battaglia a lui diè morte :  
Incolpar ne dèi la sorte ;  
Ei ne pianse, e piange ancor.  
Deh ! ti placa, e un altro figlio  
Troverai nel mio Signor.
- Cap.* Riedi al campo, e di allo stolto  
Che altro figlio io già trovai.
- Rom.* Come ! e qual ?
- Teb.* Io.

Rom.

Tu! (Che ascolto?)

Odi ancor ...

Cap.

Dicesti assai.

Teb.

Qui ciascuno ad una voce

Guerra a voi gridando va.

Coro

Guerra a morte, guerra atroce!

Rom.

Ostinati! e tal sarà.

La tremenda ultrice spada

A brandir Romeo si appresta:

Come folgore funesta

Mille morti apporterà.

Ma vi accusi il cielo irato

Tanto sangue invan versato:

Ma su voi ricada il pianto

Che alla patria costerà.

Tutti

Esci, audace: Un Dio soltanto

Giudicar fra noi saprà. (partono tutti)

## SCENA IV.

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta.

GIULIETTA sola.

Eccomi in lieta vesta ... Eccomi adorna ...

Come vittima all'ara. — Oh! almen potessi

Qual vittima cader dell'ara al piede!

O nuziali tede,

Abborrite così, così fatali,

Siate, ah! siate per me faci ferali. —

Ardo ... una vampa, un foco

Tutta mi strugge.

(si affaccia alla finestra, e ritorna)

Un refrigerio ai venti

Io chiedo invano. — Ove se' tu, Romeo?

In qual terra t'aggiri?

Dove, dove inviarti i miei sospiri?

Oh quante volte, oh quante

Ti chiedo al ciel piangendo!

Con quale ardor t'attendo,

E inganno il mio desir!

Raggio del tuo sembiante

Parmi il brillar del giorno:

L'aura che spira intorno

Mi sembra un tuo respir.

(siede afflittissima)

## SCENA V.

LORENZO, GIULIETTA, indi ROMEO.

Lor. Propizia è l'ora. A non sperato bene

Si prepari quell'alma. —

Giulietta!

Giu.

Oh! mio Lorenzo!

(si getta nelle sue braccia)

Lor.

(sostenendola)

Or via; ti calma.

Giu.

Sarò tranquilla in breve,

Appien tranquilla. A poco a poco io manco,

Lentamente mi struggo ... Ah! se un istante

Rivedessi Romeo ... Romeo potria

La fuggente arrestar anima mia.

Lor.

Fa cor, Giulietta ... Egli è in Verona ...

Giu.

Oh cielo!

Nè a me lo guidi?



- Lor. All' improvvisa gioia  
Reggerai tu ?
- Giu. Più che all' affanno.
- Lor. Or dunque  
Ti prepara a vederlo : io tel guidai  
Per quel segreto, e a noi sol noto ingresso.  
(apre un uscio segreto, e ne esce Romeo)
- Rom. Mia Giulietta !..
- Giu. (correndo a lui) Ah !.. Romeo !..
- Lor. Parla sommesso.  
(Lorenzo parte)

## SCENA VI.

ROMEO e GIULIETTA.

- Giu. Io ti rivedo, oh gioia !  
Sì, ti rivedo ancor.
- Rom. O mia Giulietta !  
Qual ti ritrovo io mai ?
- Giu. Priva di speme,  
Egra, languente, il vedi,  
E vicina alla tomba. — E tu qual riedi ?
- Rom. Infelice del pari, e stanco alfine  
Di questa vita travagliata e oscura,  
Non consolata mai da un tuo sorriso.  
Vengo, a morir deciso,  
O a rapirti per sempre a' tuoi nemici. —  
Meco fuggir dèi tu.
- Giu. Fuggir ! che dici ?
- Rom. Sì, fuggire : a noi non resta  
Altro scampo in danno estremo.  
Miglior patria avrem di questa  
Ciel migliore ovunque andremo ;

- D' ogni ben che un cor desia  
A noi luogo amor terrà.
- Giu. Ah Romeo ! Per me la terra  
È ristretta in queste porte :  
Qui mi annoda, qui mi serra  
Un poter d' amor più forte.  
Solo, ah ! solo all' alma mia  
Venir teco il ciel darà.
- Rom. Che mai sento ? E qual potere  
È maggior per te d' amore ?
- Giu. Quello ah ! quello del dovere,  
Della legge e dell' onore.

a 2.

- Rom. Ah ! crudel, d' onor ragioni  
Quando a me tu sei rapita ?  
Questa legge che mi opponi  
È smentita dal tuo cor.  
Deh ! t' arrendi a preghi miei,  
Se ti cal della mia vita :  
Se fedele ancor mi sei,  
Non udir che il nostro amor.
- Giu. Ah ! da me che più richiedi,  
S' io t' immolo e core e vita ?  
Lascia almeno, almen concedi  
Un sol dritto al genitor.  
Io morirò se mio non sei,  
Se ogni speme è a me rapita :  
Ma tu pure alcun mi dèi  
Sacrificio del tuo cor.  
(odesi festiva musica da lontano)
- Rom. Odi tu ? L' altar funesto  
Già s' infiora, già t' attende.

*Giu.* Fuggi, ah! fuggi.  
*Rom.* Teco io resto.  
*Giu.* Guai se il padre ti sorprende!  
*Rom.* Ei mi sveni, o di mia mano  
 Cada spento innanzi a te.  
*Giu.* Ah Romeo! (*supplichevole*)  
*Rom.* Mi preghi invano.  
*Giu.* Ah! pietà, di te ... di me.

a 2.

*Rom.* Vieni ah! vieni, e in me riposa:  
 Sei mio bene, sei mia sposa:  
 Questo istante che perdiamo  
 Più per noi non tornerà.  
 In tua mano è la mia sorte,  
 La mia vita, la mia morte ...  
 Ah! non m'ami come io t'amo ...  
 Ah! non hai di me pietà.  
*Giu.* Cedi, ah! cedi un sol momento  
 Al mio duolo, al mio spavento:  
 Siam perduti, estinti siamo,  
 Se più cieco amor ti fa.  
 Deh! risparmia a questo core  
 Maggior pena, orror maggiore ...  
 Ah! se vivo è perchè io t'amo ...  
 Ah! l'amor con me morrà.  
 (*Vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si  
 parte per l'uscio segreto. Ella si allontana  
 tremante.*)



## PARTE SECONDA



## SCENA PRIMA.

Atrio interno del Palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che mette a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. È notte.

Entrano da varii lati i Cavalieri e le Dame invitate alla festa.

Coro

**L**ieta notte, avventurosa  
 A rei giorni ancor succede.  
 Taccion l'ire e l'armi han posa  
 Dove accende Imen le tede:  
 Dove un riso Amor discioglie  
 Ivi è giubilo e piacer.  
 Festeggiam con danze e canti  
 Questo illustre e fausto imene:  
 Il gioir di pochi istanti  
 Sia compenso a molte pene;  
 Nè ci segua in queste soglie  
 Alcun torbido pensier.

Dove un riso Amor discioglie  
Ivi è giubilo e piacer.  
(Salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie.)

## SCENA II.

ROMEO in abito Guelfo, e LORENZO.

Lor. Deh! per pietà t'arresta;  
Non t'innoltrar di più: — mal ti nasconde  
Questa de' Guelfi assisa.

Rom. Al mio periglio  
Pensar poss'io, quando un rival si accinge  
A rapirsi il mio ben! ... Ma ciò non fia,  
Non fia per certo, il giuro.

Lor. Ahi lasso! è tolta  
Forse ogni speme.

Rom. Una men resta... Ascolta.  
Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,  
Col favor della tregua, entro Verona  
Mille si stanno Ghibellini armati.

Lor. Cielo!

Rom. Non aspettati,  
Piomberan sui nemici, ed interrotte  
Fian le nozze così.

Lor. Funesta notte!  
E me di sangue e strage  
Complice fai? Me traditor di questa  
Famiglia rendi?

Rom. Ebben mi svela, e salva  
Il mio rival così... Compia il mio sangue  
Il suo trionfo.

Lor. Ah! che mai dici?... ah! cambia.

Cambia consiglio... Ad impedir tai nozze  
Bastiam Giulietta ed io... t'affida a entrambi.  
Rom. Odi: e sostieni che consiglio io cambi.

(Odesi di dentro gran tumulto; squillan le trombe,  
eccheggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i con-  
vitati in iscompiglio correr di qua e di là ec.)

Lor. Qual tumulto!

Rom. Oh gioia estrema!

Voci. I Montecchi! (di dentro)

Rom. È salva.

Coro (sulle gallerie) All'armi!

Lor. Fuggi... va...

Rom. Tebaldo! trema;

Io già corro a vendicarmi.

Quella tromba è suon ferale,

Suon di morte al mio rivale.

D'Imeneo le odiate tede

Il suo sangue estinguerà.

Lor. Taci, taci: d'ogni lato

Gente accorre... ognuno è armato...;

Oh! qual scena il cor prevede

Di furore e crudeltà!

Coro Ah! chi d'armi a noi provvede!

Chi soccorso, o ciel, ne dà!

(Romeo si allontana velocemente,  
Lorenzo lo segue.)

## SCENA III.

Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto si allontana. GIULIETTA sola scende dalla galleria.

*Giu.* Tace il fragor . . . silenzio  
Regna fra queste porte . . .  
Grazie ti rendo, o sorte:  
Libera io sono ancor.  
Ma de' congiunti il sangue  
Per me versato or viene . . .  
Forse trafitto, esangue,  
Giace l'amato bene . . .  
Forse . . . Oh! qual gel! . . . qual foco  
Scorrer mi sento in cor!  
Ah! per Romeo v'invoco,  
Cielo, Destino, Amor.

## SCENA IV.

ROMEO e GIULIETTA.

*Rom.* Giulietta!  
*Giu.* Ahimè! . . . chi vedo?  
*Rom.* Il tuo Romeo: t'acqueta.  
*Giu.* Ahi lassa! . . . e ardisci? . . .  
*Rom.* Io riedo  
A farti salva e lieta.  
Seguimi.  
*Giu.* Ahi! dove? ahi! come?  
Te perderesti e me.  
*Rom.* Io te lo chiedo in nome

Della giurata fè.  
*Coro* Morte ai Montecchi! *(di dentro)*  
*Giu.* Ah! lasciami;  
Gente ver noi s'avvia.  
*Rom.* Io t'aprirò fra i barbari  
Con questo acciar la via.  
*(per trascinarla seco.)*

## SCENA V.

TEBALDO e CAPELLIO con armigeri da un lato, dall'altro LORENZO.

*Cap.* Ferma.  
*Teb.* Che miro? Il perfido  
Nemico Ambasciator!  
*Lor.* (Cielo! . . . è perduto il misero.)  
*Rom.* Oh! rabbia!  
*Giu.* Oh mio terror!  
*Cap.* Armato! in queste soglie!  
*Teb.* Sotto mentite spoglie!  
Quale novella insidia,  
Empio, tentavi ordir?  
Soldati, olà . . .  
*Giu.* *(frapponendosi)* Fermate:  
Padre . . . Signor . . . pietate . . .  
*Cap.* Scostati . . .  
*Teb.* E qual pensiero  
Prendi d'un menzognero?  
*Cap.* Giulietta?  
*Teb.* Non rispondi?  
Tu tremi . . . ti confondi?

*Teb.* Fellow! . . . chi sei? *(a Romeo)*  
*Rom.* Son tale . . .  
*Giu.* Ah! no, non ti scoprir.  
*Rom.* Io sono a te rivale.  
*Lor.* (Incauto!)  
*Giu.* Oh rio martir!  
*Tutti.*  
*Teb. Cap.* Rivale! che intendo?  
*Giu.* Lorenzo, m' aïta.  
*Lor.* Oh! istante tremendo!  
*Rom.* Ahimè! l' ho tradita.  
*Teb. Cap.* Oh notte, raddensa  
 Le tenebre in cielo;  
 Ricopri d' un velo  
 Il nostro rossor.  
*Lor.* Le vene m' invade  
 Un brivido, un gelo . . .  
 Sugli occhi mi cade  
 Un velo d' orror.  
*Giu. Rom.* Soccorso, sostegno  
 Accorda <sup>le,</sup> gli, o cielo,  
 Me sol <sup>a</sup> o fa segno  
 Del loro furor.

( Odesi vicino strepito d' armi e di grida. )

*Coro* Accorriam . . . Romeo!  
*Cap. Teb.* Quai grida!  
*Rom.* I miei fidi!

*Giu.* Oh! gioja!  
*Coro ( in iscena. )* È desso.  
 A salvarti un Dio ci guida:  
 Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.  
*Cap.* Tu Romeo! nè ti svenai?  
*Teb.* E mi sfuggi? . . . e tu vivrai?  
*Rom.* Sangue, o barbari, bramate,  
 Ed il sangue scorrerà.  
*Teb.* Al furor che si ridesta,  
*Cap.* Alla strage che s' appresta,  
*Rom.* Come scossa da tremuoto  
*Coro* Tutta Italia tremerà.  
 Giusto cielo tu gli arresta  
*Lor.* Da battaglia sì funesta,  
*Giu.* Sveglia in essi un qualche moto  
 Di rimorso e di pietà.  
 ( Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta  
 e stringerla fra le sue braccia. )  
*Rom.* Se ogni speme è a noi rapita  
 e  
*Giu.* Di mai più vederci in vita,  
 Questo addio non fia l' estremo,  
 Ci vedremo - almeno in ciel.  
*Teb. Cap.* Sul furor che si ridesta  
*Coro* Sulla strage che si appresta  
 Anzi tempo, o sol, risplendi,  
 E dirada all' ombre il vel.  
*Lor.* Piomba, o notte, e al ciel contendi  
*Giu.* Lo spettacolo crudel.  
 ( Cala il Sipario. )

## PARTE TERZA



### SCENA PRIMA.

Galleria nel Palazzo di Capellio. Segue la notte : il luogo è rischiarato da antichi doppieri.

La musica esprime un lontano rumore che a poco a poco va cessando.

GIULIETTA sola.

**N**è alcun ritorna! ... Oh! cruda,  
Dolorosa incertezza! — Il suon dell'armi  
Si dileguò - .. Sol tratto tratto un fioco,  
Incerto mormorio lunge si desta,  
Come vento al cessar della tempesta.  
Chi cadde, oimè! chi vinse?  
Chi primo io piangerò? — Nè uscir poss'io! ...  
E ignara di mia sorte io qui m'aggiro!

### SCENA II.

LORENZO e Detta.

*Giu.* Lorenzo, ebbene? ..

*Lor.* Salvo è Romeo.

## PARTE TERZA

25

*Giu.* Respiro.

*Lor.* Nella vicina rocca  
Da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso  
Sperar ei puote ... ma tu, lassa! ... in breve  
Di Tebaldo al castel tratta sarai,  
Se in me non fidi, se al periglio estremo  
Con estrema fermezza or non provvedi.

*Giu.* Che far? Favella.

*Lor.* Hai tu coraggio?

*Giu.* E il chiedi?

*Lor.* Prendi: tal filtro è questo,  
E sì possente, che sembante a morte  
Sonno produce. A te creduta estinta  
Tomba fia data ne' paterni avelli ...

*Giu.* Oh! che di' tu? fra quelli  
Giace il fratello da Romeo trafitto ...  
Esso del mio delitto  
Sorgeria punitor ...

*Lor.* Al tuo svegliarti  
Sarem presenti il tuo Diletto ed io ...  
Non paventar. — Tremi? t'arretti?

*Giu.* Oh Dio!

Morte io non temo, il sai ...  
Sempre io la chiesi a te ...  
Pur non provata mai  
Sorge un terrore in me  
Che mi sgomenta.

*Lor.* Fida, deh fida in me:  
Sarai contenta.

*Giu.* Se del licor possente  
Falisse la virtù! ...  
Se in quell' orror giacente  
Non mi destassi più ...

## PARTE

- Lor. Dubbio crudele!  
Di me diffidi tu?  
Del tuo fedele?  
*(si sente vicino calpestio.)*  
Prendi... gl'istanti volano...  
Il padre tuo si avanza...  
Giu. *(spaventata)* Il padre ah! porgi, e salvami.  
*(Lorenzo le consegna il sonnifero. Essa  
il beve rapidamente.)*  
Lor. Salva già sei: costanza.  
Giu. Guidami altrove.

## SCENA III.

CAPELLIO CON SEGUITO e detti

- Cap. Arresta.  
Lor. *(piano a Giu.)* Calmati.  
Cap. Ancor sei desta?  
Concedo al tuo riposo  
Brevi momenti ancor.  
Esci: e a seguir lo sposo  
Ti appresta al nuovo albor.  
*(Giulietta è nelle braccia di Lorenzo, muta ed  
immobile.)*  
Coro *(a Cap.)* Lassa!... d'affanno è piena...  
Geme... si regge appena.  
Più mite a lei favella;  
L'uccide il tuo rigor.  
*(Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire.  
Lorenzo la tragge seco. Ella si volge, e con  
somma passione si appressa al padre.)*  
Giu. Ah! non poss'io partire

## TERZA

- Priva del tuo perdono...  
Presso alla tomba io sono...  
Dammi un amplesso almen.  
Pace una volta all'ire,  
Pace ad un cor che more...  
Dorma ogni tuo furore  
Del mio sepolcro in sen.  
Cap. Lasciami...  
Lor. *(piano ad Giu.)* *(Ah! vieni, e simula.)*  
Cap. Alle tue stanze riedi.  
Coro *(a Cap.)* Ella è morente, il vedi.  
Poni al tuo sdegno un fren.  
*(Giulietta parte sostenuta da Lorenzo.)*

## SCENA IV.

CAPELLIO e SEGUITO.

- Cap. Qual turbamento io provo!  
Quale scompiglio in cor! -- Taci, o pietade:  
Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia  
Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi  
Spiate voi; sospetto omai mi è desso.  
Nè uscir, nè altrui parlar gli sia concesso.  
*(partono)*

## SCENA V.

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo, a traverso un grand' arco, vedesi una galleria che mette all' interno del palazzo medesimo.

ROMEO solo.

Deserto è il loco. - Di Lorenzo in traccia  
Irne poss' io. - Crudel Lorenzo ! anch' esso  
M' obblia nella sventura, e congiurato  
Col mio destin tiranno,  
Mi abbandona a me solo in tanto affanno.  
Vadasi. -- Alcun si appressa . . .  
Crudele inciampo !

## SCENA VI.

TEBALDO e ROMEO.

*Teb.* Olà ! chi sei, che ardisci  
Aggirarti furtivo in queste mura ? —  
Non odi tu ?

*Rom.* Non t' appressar. Funesto  
Il conoscermi fora.

*Teb.* Io ti conosco  
All' audace parlar, all' ira estrema  
Che in me tu desti.

*Rom.* Ebben mi guarda, e trema.

*Teb.* Stolto ! ad un sol mio grido  
Mille a punirti avrei ;  
Ma vittima tu sei

*Rom.* Serbata a questo acciar.  
Vieni ; io ti sprezzo, e sfido  
Teco i seguaci tuoi :  
Tu bramerei fra noi.  
L' alpi frapposte e il mar.

a 2.

Un Nume avverso, un fato  
Che la ragion ti toglie,  
'T' ha spinto in queste soglie  
La morte ad incontrar.

*Teb.* All' armi.

*Rom.* All' armi. *(per uscire: odesi  
musica lugubre, ec. Si fermano ambidue sorpresi.)*

*Teb.* Arresta.

*Rom.* Qual mesto suono eccheggia ?  
*Voci lontane* Ahi sventurata !

*Rom.* È questa  
Voce di duol.

*Teb.* Si veggia.

## SCENA VII.

Comparisce a poco a poco un corteggio funebre che  
lento difila lungo la galleria.

*Rom.* Ciel ! di funebri tede  
Pompa feral succede . . .  
a 2. Presentimento orribile !

*Coro* Ho nelle vene un gel.  
Come a cader fu rapido  
Il fior de' tuoi verd' anni !  
Come su te sollecito



## PARTE TERZA

Nembo piombò crudel!  
 Pace alla tua bell' anima  
 Dopo cotanti affanni!  
 Vivi, se non fra gli uomini,  
 Vivi, o Giulietta, in ciel.

Rom.

Giulietta!

Teb.

Spenta! ...

Rom.

Oh barbari!

a 2.

Mi scende agli occhi un vel.

*(Rimangono immobili e muti alcuni momenti. Romeo pel primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a Tebaldo.)*

a 2.

Rom.

Ella è morta, o sciagurato,  
 Per te morta di dolore.  
 Paga alfine è del tuo cuore  
 L'ostinata crudeltà.

Svena, ah! svena un disperato ...  
 Ai tuoi colpi il sen presento ...  
 Sommo bene in tal momento  
 Il morir per me sarà.

Teb.

Ah! di te più disperato,  
 Più di te son io trafitto ...  
 L'amor mio come un delitto  
 Rinfacciando il cor mi va.  
 Vivi, ah vivi, o sventurato,  
 Tu che almen non hai rimorso:  
 Se a' miei di non tronchi il corso,  
 Il dolor mi ucciderà.

*(Si dividono e partono entrambi nella massima desolazione.)*

## PARTE QUARTA



## SCENA PRIMA,

Recinto ove sorgono le tombe dei Capuleti. Vicino agli Spettatori avvi quella di GIULIETTA.

Il luogo è chiuso: a replicati colpi si spalanca una porta e n' esce ROMEO con seguito di Montecchi.

Coro **S**iam giunti. Il ciel consenta  
 Che non ti sia funesto  
 L'esser disceso in questo  
 Albergo di squallor. *(scendono lentamente)*

Rom. *(scorgendo la sepoltura di Giulietta)*  
 Ecco la tomba ...

Ancor di fiori sparsa ...  
 Molle di pianto ancor. Il mio ricevi  
 Più doloroso e amaro: altro fra poco,  
 Maggior del pianto, altro olocausto avrai.  
*(prostrandosi sul sasso)*

Coro Signor, ritratti: omai  
 Eccede il tuo dolor.

Rom.

O del sepolcro  
 Profonda oscurità, cedi un istante,

Cedi al lume del giorno, e mi rivela  
Per poco là tua preda. --  
L'urna mi aprite voi . . . Ch'io la riveda !

*(I Montecchi silenziosi sforzano il coperchio dell'urna e lo sollevano : vedesi Giulietta distesa nel sepolcro vestita di bianco. Romeo prorompe in un grido, e corre a lei.)*

*Rom.* Giulietta! . . . O mia Giulietta!  
Sei tu . . . ti veggio . . . ti ritrovo ancora --  
Morta non sei . . . dormi soltanto, e aspetti  
Che ti desti Romeo -- Sorgi, mio bene,  
Al suon de' mei sospiri . . .  
Ti chiama il tuo Romeo.

*Coro* Lasso! deliri.  
Vieni : partiam : periglio  
È l'indugiar di più.

*Rom.* Per pochi istanti  
Me qui lasciate . . . Arcani ha il duol che debbe  
Solo alla tomba confidar . . .

*Coro* Lasciarti! . . .  
Solo! e in tanto cordoglio!  
Ah! tu ci spezzi il cor . . .

*Rom.* Partite : il voglio.  
*(il coro parte)*

## SCENA II.

ROMEO solo.

*Rom.* Tu sola, o mia Giulietta,  
M'odi tu sola. -- Ahi vana speme! . . . è sorda  
Là fredda salma di mia voce al suono . . .  
Deserto in terra, abbandonato io sono.

## QUARTA

Deh! tu, bell'anima  
Che al cielo ascendi,  
A me rivolgiti,  
Con te mi prendi :  
Così scordarmi,  
Così lasciarmi,  
Non puoi, bell'anima,  
Nel mio dolor.  
Voliamo a vivere  
D'eterno amor.

O tu mia sola speme,  
Tosco fatal, non mai da me diviso  
Vieni al mio labbro . . . Raccogliete voi  
L'ultimo mio respiro,  
Tombe de' miei nemici.  
*(si avvelena, e getta a terra l'ampolla, ec.)*

## SCENA III.

GIULIETTA, che si risveglia, e ROMEO.

*Giu.* *(dalla tomba)* Ah!  
*Rom.* Qual sospiro!  
*Giu.* Romeo! . . . Romeo! . . .  
*Rom.* La voce sua! . . . mi chiama! . . .  
Già m'invita al suo sen (\*). Ciel! che vegg'io? . . .  
*Giu.* Romeo!! (\*) *(Giulietta sorge dalla tomba.)*  
*Rom.* Giulietta! oh Dio! . . .  
*Giu.* Sei tu?  
*Rom.* Tu vivi?  
*Giu.* Ah! per non più lasciarti,  
Io mi desto, mio ben . . . la morte mia  
Fu simulata . . .

Rom.

Giu.

L'ignori?

Non vedesti Lorenzo?

Rom.

Altro io non vidi...

Altro io non seppi... ahimè!... ch'eri qui morta.  
E qui venni... Ah! infelice!

Giu.

Ebben, che importa?

Son teco alfin: ogni dolor cancella  
Un nostro amplesso... Andiam...

Rom.

Restarmi io deggio

Eternamente qui...

Giu.

Che dici mai?

Parla... parla... (\*) Ah! Romeo!

(\*) (Si accorge dell' ampolla.)

(Romeo si asconde il capo fra le mani.)

Tutto già sai.

Rom.

Ah! crudel! che mai facesti?

Giu.

Morte io volli a te vicino.

Rom.

Deh! che scampo alcun t'appresti!...

Giu.

Ferma, è vano...

Rom.

Oh! rio destino!

Giu.

Cruda morte io chiudo in seno...

Rom.

Ch'io con te l'incontri almeno...

Giu.

Dammi un ferro...

Ah! no... giammai.

Rom.

Un veleno...

Giu.

Il consumai.

Rom.

Vivi... vivi... e vien talora  
Sul mio sasso a lagrimar.

Giu.

Ciel crudele! ah! pria ch'ei mora,  
I miei di tu dèi troncar.

Rom.

Giulietta!... al seno stringimi:  
Io ti discerno appena.

Giu.

Ed io ritorno a vivere  
Quando tu dèi morir!!

Rom.

Cessa... il vederti in pena  
Accresce il mio martir.

A 2.

Più non ti veggo... ah! parlam!

Un solo accento ancor...

Rammenta il nostro amor...

Io manco... addio!...

Giu.

Oh! sfortunato! attendimi...

Non mi lasciare ancor...

Posati sul mio cor...

Ei muore... oh!... Dio! (Romeo muore;  
Giulietta cade sovr'esso.)

## SCENA ULTIMA.

Entrano precipitosamente i seguaci di ROMEO, inseguiti da Capellio, e da suoi armigeri che compariscono da varie parti. Tutto il luogo è rischiarato da faci. LORENZO accorre sbigottito e frettoloso.

Coro

Romeo! Romeo!

Cap.

S'inseguano.

Coro

Cielo! (spaventati allo spettacolo.)

Lor.

Estinti ambidue!...

Coro

Barbaro fato!

Lor.

Mira. (a Capellio)

Cap.

Uccisi!... da chi?..

Tutti

Da te, spietato!

(Capellio si getta sul corpo di Giulietta, Lorenzo su quello di Romeo. Cala il Sipario.)

